

PERLASTORIA mail

Strumenti e proposte per il lavoro in classe e l'aggiornamento

STORIA SUI GIORNALI

La rassegna stampa del mese

A cura di Vittorio Caporrella

PERCORSI DIDATTICI FRA STORIA E ATTUALITÀ

Siamo una specie nomade. Migranti ieri e oggi

Testo di Marco Fossati

LA NOSTRA PROPOSTA DIDATTICA DEL MESE

Carlo Magno, il Sacro romano impero e il feudalesimo

Uda semplificata
a cura di Emma Mapelli

Percorso ieri e oggi: energia

A cura di Giorgio Giovannetti

AGENDA

Seminari, convegni, giornate di studio per l'aggiornamento e la formazione storica a cura di Lino Valentini

VETRINA

VIAGGIO SUL WEB. Rassegna di videoteche e archivi con materiali sonori, fotografici e filmati, utili per approfondimenti didattici e ricerche multimediali a cura di Lino Valentini

VERIFICA DEI DATI DI REGISTRAZIONE

Gentili professori, cari lettori,

Abbiamo riscontrato anomalie negli account. Per garantirvi un servizio sempre migliore, vi chiediamo gentilmente di verificare i vostri dati di registrazione e di aggiornarli in caso di variazioni (domicilio, scuola, materie insegnate ecc.).

L'operazione è semplice: dopo aver effettuato il login, inserendo e-mail e password, sul sito pbmstoria.it, vi comparirà il link "modifica il tuo account": cliccando, potrete accedere ai vostri dati ed eventualmente modificarli.

Grazie della collaborazione.
La redazione di *Per la Storia Mail*

Edizioni Scolastiche  Bruno Mondadori

ti augurano buone vacanze

Le pubblicazioni di *Per la Storia Mail* riprendono a settembre.

STORIA SUI GIORNALI

Una rassegna stampa di argomento storico, con articoli tratti da quotidiani e riviste, nazionali e internazionali, su temi al centro del dibattito pubblico, discussioni storiografiche, novità nella ricerca

A cura di Vittorio Caporrella

RASSEGNA STAMPA
COMPLETA SUL SITO

pbmstoria.it

LA RASSEGNA STAMPA DEL MESE

la Repubblica

17 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4083>

Giorgio Cosmacini

La lunga storia delle critiche a una professione necessaria

Giorgio Cosmacini, storico della medicina e della sanità, propone una rapida storia della professione di medico e del suo status sociale dall'antichità fino all'epoca moderna. Partendo dalla Grecia di Ippocrate e giungendo fino al Rinascimento, Cosmacini illustra la trasformazione della medicina da "pratica" a "scienza", con il conseguente passaggio del lavoro medico da "mestiere" a "professione"

Avvenire

17 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4079>

Riccardo Michelucci

«Non dimenticate il mio Darfur»

Intervista a Daoud Hari, che nel suo Il traduttore del silenzio racconta il genocidio del Darfur a opera del governo sudanese e delle sue milizie islamiche

la Repubblica

15 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4053>

Federico Rampini

Il gesuita che disegnò la Cina

Prendendo spunto dalla mostra di cartografia Visioni del Celeste impero curata da Riccardo Scartezzini, prima in mostra a Pechino e ora a Hangzhou, Federico Rampini ricostruisce il ruolo di intermediari culturali fra Europa e Cina svolto dai gesuiti nel XVII e XVIII secolo

The New York Times

15 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4049>

Laura Miller

Where the Wild Things Came From

La storia dell'editoria per bambini dal XVII secolo fino ai nostri giorni viene ricostruita nei suoi aspetti culturali, didattici ed economici da Leonard S. Marcus nel libro Minders of Make-Believe

Il Sole 24 ORE

15 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4078>

Emilio Gentile

Hannah e i suoi camerati

Le origini del totalitarismo di Hannah Arendt (1951) condizionò a lungo la ricerca storiografica sui regimi totalitari europei. Emilio Gentile contesta la tesi della Arendt secondo la quale il fascismo non sarebbe stato un totalitarismo poiché mancava del terrore politico instaurato, invece, da Stalin e Hitler

Il Sole 24 ORE

15 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4076>

Massimo Firpo

Addio mia concubina

A partire dal Concilio di Trento (1545-1563), la Chiesa intervenne direttamente per disciplinare le forme di affetto dei fedeli e del clero, combattendo e sanzionando, in particolare, ogni forma di amore extra matrimoniale, comprese le convivenze prematrimoniali fra fidanzati

Avvenire

14 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4052>

Marco Roncalli

Medellin 1968: Concilio in Sudamerica

La conferenza di Medellin costituì uno snodo fondamentale per il clero sudamericano, permettendo di denunciare le ingiustizie presenti nel continente e di schierarsi con gli strati più poveri della popolazione

Le Monde

14 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4050>

Thomas Wieder

Le pain de la mort

Tra i doveri più antichi attribuiti allo stato vi è quello di garantire il pane a tutti i cittadini. Steven Kaplan analizza il clamoroso caso di intossicazione alimentare che agitò l'opinione pubblica francese nel 1951

La Stampa

14 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4048>

Silvia Ronchey

Sono i turchi, eredi di Roma

Alla luce della recente pubblicazione di alcuni libri sull'impero ottomano, Silvia Ronchey ricostruisce il ruolo di cerniera fra Europa e Asia svolto dall'impero fra il XV e il XVII secolo, mettendone in risalto l'organizzazione multi-etnica e la tolleranza religiosa che ne deriva

Corriere della Sera

13 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4051>

Dino Messina

Sud, centralismo, padani: è la storia dell'Ottocento ma sembra l'Italia di oggi

Prendendo spunto dal libro di Aurelio Lepre e Claudia Petraccone, Storia d'Italia dall'Unità ad oggi, Dino Messina mette in luce la persistenza di alcune "questioni" politiche durante il XIX e XX secolo senza la cui analisi non si comprende la storia italiana di questi ultimi anni

Avvenire

12 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4041>

Riccardo Michelucci

E lo storico toglie il kilt alla Scozia

Nel 2010 un referendum chiamerà alle urne gli scozzesi per decidere sull'indipendenza del proprio paese dalla Gran Bretagna. Già ora, gli eventi storici vengono evocati a sostegno delle istanze politiche in quello che si presta a diventare l'ennesimo caso di uso pubblico della storia

la Repubblica

12 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4040>

Cesare de Seta

Quando la città rivive nel museo

Il museo della città ha alle spalle una storia che nasce nell'Ottocento e oggi vede una nuova fioritura di progetti. Nell'articolo si illustrano brevemente i diversi modelli e le corrispondenti soluzioni espositive attraverso un contributo di Gae Aulenti

Corriere della Sera

11 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4042>

Quentin Skinner

La verità al tempo delle streghe

Ciò che nel passato veniva erroneamente ritenuto vero deve essere considerato "irrazionale" dagli storici? Quentin Skinner si confronta con Le Roy Ladurie su una delle più classiche questioni di metodo storico

la Repubblica

10 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4043>

Enzo Bianchi

Stranieri a noi stessi e incapaci di ascolto

Prendendo le mosse dall'importanza della "stranierità" nella Bibbia, Enzo Bianchi riflette sul significato dell'essere "stranieri" e su come la cultura ebraico-cristiana si fondi sui valori della solidarietà e dell'accoglienza

Il Giornale

9 maggio 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4001>

Maurizia Tazartes

Gli amati codici del duca Federico

Illustrando la mostra Ornatissimo Codice. La Biblioteca di Federico da Montefeltro, inaugurata al Palazzo ducale di Urbino, Maurizia Tazartes inquadra le scelte culturali e politiche del duca Federico nel contesto umanistico della seconda metà del XV secolo

Avvenire

8 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali3999>

Luigi Dell'Aglio

Indiana Jones addio, ecco i Ris dell'archeologia

Negli ultimi anni, l'archeologia tradizionale si è arricchita di nuove branche. Luigi Dell'Aglio illustra come si sia cercato di dare risposte a problemi finora insoliti grazie all'archeologia sperimentale, alla bio-archeologia e all'analisi ecologica delle aree di scavo

The Guardian

7 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4004>

Sarah Churchwell

America: the missing years

Sarah Churchwell recensisce il libro A Voyage Long and Strange: Rediscovering the New World in cui Tony Horwitz ripercorre il periodo della storia statunitense che va dalla scoperta dell'America (1492) all'arrivo dei Padri Pellegrini (1620)

Corriere della Sera

7 giugno 2008

<http://www.pbmstoria.it/giornali4000>

Cesare Segre

Auerbach, profeta involontario

Cesare Segre ricostruisce il contesto culturale e politico della critica letteraria italiana degli anni cinquanta del XX secolo, mettendo in evidenza come il saggio Mimesis di Erich Auerbach sia stato interpretato all'epoca come punto di incontro fra due schieramenti opposti

PERCORSI DIDATTICI FRA STORIA E ATTUALITÀ

Percorsi didattici con articoli tratti da quotidiani e documenti da proporre in classe per fare storia tra passato e presente. Con tracce per il lavoro in classe e la riflessione

Testo di Marco Fossati

SIAMO UNA SPECIE NOMADE. MIGRANTI IERI E OGGI



Copertina della Domenica del Corriere: il transatlantico Campania nel mare in tempesta.

CI AVVICINIAMO PER ALLONTANARCI: IL PARADOSSO DELLA TERRA ROTONDA

È stato osservato che la specie umana ha impiegato i primi centocinquanta anni della sua esistenza a **separarsi e dividersi** “nell’ignoranza o nel disprezzo reciproco” e solo negli ultimi dieci millenni ha intrapreso il percorso inverso, cercando di ristabilire i contatti con le diverse parti di sé (cfr. Felipe Fernandez-Armesto, *Esploratori*, Bruno Mondadori, Milano 2008). Noi viviamo, dunque, in coda a quel frammento della storia umana in cui la propensione a muoversi e a viaggiare è stata motivata dalla volontà di **andare incontro ai propri simili**, anziché di separarsene.

Secondo il filosofo tedesco **Immanuel Kant** (1724-1804), questa tendenza è dovuta al fatto che la Terra è rotonda e su di essa «gli uomini non possono disperdersi all’infinito, ma devono da ultimo tollerarsi nel vicinato». Questo dovrebbe rendere evidente il fondamento di quel diritto universale, che egli chiama «cosmopolitico», e che configura «il diritto di uno straniero, che arriva sul territorio altrui, di non essere trattato ostilmente [...] un diritto di visita spettante a tutti gli uomini, quello cioè di offrirsi alla socievolezza in virtù del diritto al possesso comune della superficie della Terra» (*Il diritto cosmopolitico di Kant*). Quando Kant scriveva queste parole, la **rivoluzione industriale** stava compiendo i suoi primi passi in Inghilterra e si era alla vigilia di giganteschi cambiamenti che avrebbero portato, in poco più di un secolo, decine di milioni di persone ad abbandonare l’Europa per raggiungere le terre al di là dell’oceano. Ma, alla prova dei fatti, la proposta del filosofo tedesco di considerare un diritto la possibilità di circolare liberamente da un luogo all’altro della Terra sembra aver trovato non pochi ostacoli.

«L’uomo che trova dolce la sua patria non è che un tenero principiante; colui per il quale ogni terra è come la propria è già un uomo forte; ma solo è perfetto colui per il quale tutto il mondo non è che un paese straniero»

(Ugo di S. Vittore, XII secolo).

PERCHÉ SI EMIGRA?

Anche se oggi la forma di vita adottata dalla maggioranza degli abitanti del pianeta è **sedentaria**, sappiamo che non è sempre stato così e che «la sedentarietà non fa parte delle caratteristiche della nostra specie fissate per via genetica; si è sviluppata solo assai tardi, presumibilmente in concomitanza con l’invenzione dell’agricoltura. Il nostro originario modo di vivere è quello dei cacciatori, dei raccoglitori e dei pastori» (Hans Magnus Enzensberger, *Il mito di Caino e Abele mostra che l’umanità è una specie nomade*).

Anche oggi che la **permanenza del nomadismo** viene spesso presentata come un retaggio etno-culturale (vedi, per esempio, i



Un operaio cinese in un laboratorio dove si producono borse in Toscana.

ARTICOLI DI APPROFONDIMENTO

- Giovanni Sartori, **La coperta troppo corta**, Corriere della Sera, 16 giugno 2008
<http://www.pbmstoria.it/giornali4061>
- Adriano Sofri, **Mio nonno emigrante**, la Repubblica, 8 giugno 2008
<http://www.pbmstoria.it/giornali4002>
- Gian Antonio Stella, **Razzisti e Antirazzisti**, Corriere della Sera, 29 maggio 2008
<http://www.pbmstoria.it/giornali4065>
- Mario Porqueddu, **Immigrati, la generazione 2**, Corriere della Sera, 9 maggio 2008
<http://www.pbmstoria.it/giornali4070>
- Alan Wolfe, **Immigrazione, la sfida della società aperta**, la Repubblica, 31 luglio 2007
<http://www.pbmstoria.it/giornali3841>
- Immanuel Wallerstein, **L'ipocrisia di chi teme l'immigrazione**, il manifesto, 3 settembre 2002, da La Jornada, 17 giugno 2002
<http://www.pbmstoria.it/giornali4068>
- Saskia Sassen, **Ma perché emigrano?**, Le Monde diplomatique, novembre 2000
<http://www.pbmstoria.it/giornali4072>

DOCUMENTI CORRELATI

- **Il diritto cosmopolitico di Kant** da Immanuel Kant, **Per la pace per petua. Un progetto filosofico** (1795), Editori Riuniti, Roma 1985
<http://www.pbmstoria.it/fonti4066>
- Hans Magnus Enzensberger, **Il mito di Caino e Abele mostra che l'umanità è una specie nomade** da **La grande migrazione**, Einaudi, Torino 1993
<http://www.pbmstoria.it/fonti4069>

diffusi luoghi comuni su zingari e rom) è bene ricordare che ciò che rende alcune persone più affezionate alla propria terra d'origine e altre più facilmente disposte ad abbandonarla, ha di solito a che fare più con le **risorse disponibili** che con alcuni aspetti del carattere. Non è per il gusto dell'avventura che i beduini del deserto sono diventati nomadi, mentre i fellahin della fertile valle del Nilo hanno sviluppato un'indole sedentaria. Ciò che può rendere insopportabile il luogo dove si è nati al punto da affrontare anche gravi rischi pur di abbandonarlo è la consapevolezza che quel luogo non offre più la possibilità di una vita accettabile.

La causa di questi cambiamenti è stata spesso la **pressione demografica**. L'aumento della popolazione, non bilanciato da un analogo aumento delle risorse (come aveva spiegato l'economista inglese **Th.R. Malthus** (1766-1834) e come ci ricorda Giovanni Sartori nell'articolo *La coperta troppo corta*), costringe a cercare altrove i mezzi di sostentamento. È così che, nella storia, popoli già divenuti sedentari hanno ripreso la via del nomadismo alla ricerca di terre da coltivare e i loro spostamenti hanno spesso causato, come in una gigantesca scacchiera, l'emigrazione di altri popoli. È questo lo schema del grande processo migratorio di cui le cosiddette **invasioni barbariche** fra il IV e il VI secolo d.C. sono state solo un epifenomeno (carta [Le invasioni barbariche fra IV e V secolo d.C.](#)).

MOVIMENTI MIGRATORI E "INVASIONI BARBARICHE"

Quella grande migrazione ebbe inizio quando dalle steppe ai confini con la Cina si mossero **popoli di stirpe mongolica**, come gli **unni** e gli **avari**, a loro volta spinti dai **turchi** che si espandevano nel territorio dell'antica Transoxiana (attuale Uzbekistan). L'avanzata di questi popoli verso occidente sospinse le **tribù slave**, che popolavano la regione sul lato orientale dei Carpazi, a muoversi lungo diverse direttrici verso l'Europa centro-orientale. Suddivisi in gruppi che si allontanavano sempre più gli uni dagli altri (polacchi, slovacchi, croati, sloveni, slavi orientali, che poi prenderanno il nome di russi) gli **slavi** andarono a occupare gran parte delle regioni prima abitate dalle **popolazioni germaniche** che, nel frattempo, si erano spostate ancora più a occidente. A metà del VII secolo, la carta etnica dell'Europa, confrontata con quella di due o trecento anni prima, mostrava ormai di aver subito delle trasformazioni sconvolgenti.

Ma il flusso di popoli provenienti da est era tutt'altro che cessato: dalla penisola arabica i **seguaci dell'islam** si diffondevano lungo le coste del Nord Africa, controllato dall'impero d'Oriente, arrivando fino alla conquista del regno visigoto in Spagna, nel 711 (carta [L'espansione dell'islam fino al 750](#)). Poco dopo, prima della fine del IX secolo, una nuova ondata di cavalieri delle steppe,

gli **ungari**, si abbatteva sull'Europa. Intanto dalla Scandinavia si erano messe in movimento le genti del nord, i **normanni**, che in parte andarono a colonizzare le pianure che si estendevano dal Baltico al Mar Nero, mischiandosi con la popolazione slava, in parte si diressero lungo le rotte atlantiche arrivando in Islanda, in Groenlandia e perfino sulle coste del continente americano. Altri gruppi normanni puntarono, invece, sulla fertile Europa che fu a lungo oggetto delle loro scorrerie fino a che si stabilirono (911) nella regione attraversata dal basso corso della Senna, che da loro prese il nome (**Normandia**) e che servì loro da base per la successiva conquista dell'Inghilterra (1066).



La famiglia di un immigrato italiano a New York all'inizio del Novecento.



Famiglia all'imbarco su un piroscafo specializzato nel trasporto degli emigranti verso gli Stati Uniti, Genova, 1894 ca.

L'EUROPA CREATA DAGLI IMMIGRATI

La marcia dei popoli da Oriente a Occidente si era intanto arrestata sulle coste dell'Atlantico e questo aveva portato i nuovi arrivati a cercare una collocazione stabile sul territorio integrandosi con la popolazione che già lo abitava. Il risultato di quell'incontro fu l'**Europa medievale e moderna**, forse la più lunga, complessa e intricata **mescolanza di popoli** di tutta la storia, che fondò la propria forza sulla capacità di portare a sintesi culture e apporti diversi. Il flusso migratorio proveniente dall'Asia non si era ancora esaurito: verso la fine del Medioevo si rimisero in moto le **popolazioni di stirpe mongolica**. Il primo condottiero fu **Gengis Khan** che, all'inizio del XIII secolo, spinse i suoi eserciti in Cina, ma anche al di là degli Urali e dell'altopiano iranico arrivando in vista del Mediterraneo (carta **L'impero mongolo**). Poi, nella seconda metà del Trecento, venne l'effimero impero di **Tamerlano** (carta **Le conquiste di Tamerlano**). Infine, la scena venne occupata dai **turchi** che, sotto la dinastia degli **ottomani**, conquistarono **Costantinopoli** (1453) e dilagarono nei Balcani costituendo il gigantesco **impero ottomano** che sarebbe sopravvissuto, ai confini dell'Europa cristiana, fino all'inizio del secolo scorso.

GLI EMIGRATI EUROPEI DIVENTANO AMERICANI

Intanto, gli abitanti dell'estremo lembo occidentale del continente eurasiatico avevano trovato il sistema di superare l'ostacolo dell'**oceano Atlantico** che per millenni era stato considerato il **limite del mondo**. Nella seconda metà del XV secolo le navi portoghesi avevano sfidato i pericoli del mare navigando verso sud lungo le coste africane e, alla fine del secolo (1492), le caravelle spagnole comandate da **Cristoforo Colombo** sbarcarono quasi per caso sulle coste di un nuovo e insospettato continente aprendo la strada alla più vasta **colonizzazione** e al più massiccio **trasferimento di popoli** che la storia ricordi (carta **Esplorazioni e civiltà precolombiane**).

L'arrivo degli europei nel continente americano ebbe **conseguenze devastanti sulla popolazione indigena** che ne fu direttamente e indirettamente decimata e quasi interamente sostituita dai nuovi "immigrati" che, nei secoli successivi, vi trasferirono anche milioni di **africani deportati come schiavi**. Oggi i novecento milioni di persone che costituiscono la popolazione del continente americano sono il risultato di questa straordinaria mescolanza di genti diverse che mantengono evidenti legami con le loro antiche origini (aspetto fisico, lingua, alcune tradizioni) ma che costituiscono al tempo stesso un componente nuovo nella famiglia dei gruppi umani.

LE MIGRAZIONI OGGI: CAUSE CONGIUNTURALI E PERMANENTI

Oggi, con una popolazione mondiale arrivata ormai a contare più di sei miliardi di individui, gli esseri umani non hanno cessato di spostarsi per sfuggire a situazioni di vita insostenibili o per cercare di migliorare le proprie condizioni. Si cerca rimedio alla **fame**, a volte provocata da **disastri ambientali**, naturali o indotti dall'azione dell'uomo, a volte causata dalle **guerre**, ma sempre caratterizzata da una **distribuzione squilibrata delle risorse** e degli alimenti. Altre cause che determinano l'emigrazione sono la **disoccupazione**, le **persecuzioni** e le **lotte politiche**, religiose e razziali, che quando sfociano in guerre civili determinano esodi apocalittici di milioni di persone in fuga dai massacri. Tutte le cause elencate finora sono cause congiunturali, ossia occasionali e temporanee; ma nel loro insieme sono inserite in un quadro di cause permanenti che agiscono più a fondo nella distribuzione degli uomini. Esse, infatti, si riconducono tutte alla distanza, che oggi sembra incolmabile, tra **paesi ricchi e paesi poveri** e alla mancata integrazione, soprattutto nei secondi, tra città e campagna.

Ne derivano due principali direttrici nel generale flusso migratorio: quella che dai paesi in via di sviluppo conduce verso i paesi industrializzati, masse in fuga dalla miseria dei primi e attratte dal benessere dei secondi, e quella che, per motivi analoghi, spinge la gente a spostarsi dalla campagna alle città (nel 2000, la popolazione urbana sulla Terra ha superato il miliardo di persone, il 90 per cento delle quali sono ammassate nelle megalopoli dei paesi in via di sviluppo).

CARTE

- **Le invasioni barbariche fra IV e V secolo d.C.**
<http://www.pbmstoria.it/carte88>
- **L'espansione dell'islam fino al 750**
<http://www.pbmstoria.it/carte163>
- **L'impero mongolo**
<http://www.pbmstoria.it/carte2550>
- **Le conquiste di Tamerlano**
<http://www.pbmstoria.it/carte2552>
- **Esplorazioni e civiltà precolombiane**
<http://www.pbmstoria.it/carte1405>

Altri percorsi su pbmstoria.it

Sessant'anni di Costituzione

<http://www.pbmstoria.it/storiaeattualita3633>

Birmania. La rivolta dei monaci

<http://www.pbmstoria.it/storiaeattualita3077>

Berlino est. 9 novembre 1989, ore 18,50

<http://www.pbmstoria.it/storiaeattualita3098>

Asia, un intreccio di storie e di popoli

<http://www.pbmstoria.it/storiaeattualita2574>

Il bullismo in una prospettiva storica

<http://www.pbmstoria.it/storiaeattualita2515>

Per soddisfare le molte richieste che ci sono pervenute, stiamo preparando l'archivio dei numeri arretrati di **Per la Storia Mail** su cd-rom.

Ve ne daremo notizia quanto prima.

MIGRANTI IN EUROPA: EXTRACOMUNITARI E COMUNITARI

L'Europa, che fino alla metà del XX secolo era stata il punto di partenza per decine di milioni di emigranti in cerca di lavoro, è oggi **tra le mete più ambite** per coloro che sfuggono la miseria **dei paesi africani e asiatici**. Non solo, dopo il crollo delle economie e dei regimi comunisti, anche all'interno del vecchio continente si è nuovamente messo in moto il **flusso migratorio da est a ovest**. E l'allargamento dell'Unione europea ha impresso a questo movimento un carattere nuovo, attribuendo ad alcune categorie di migranti una libertà di movimento che prima non avevano.

Fino a poco tempo fa, in Italia, il termine "**extracomunitario**" era apparentemente tecnico e asettico (in realtà, aveva già un senso spregiativo) e con esso ci si riferiva a uno straniero di recente immigrazione. Gli immigrati provenivano, infatti, da paesi esterni all'Unione europea (indicata con il suo vecchio nome di Comunità europea), ed erano tutti ugualmente privi dei diritti riconosciuti ai suoi membri. Primo fra tutti quello di avere un **permesso di soggiorno**, che è il sogno di ogni migrante che desideri uscire dal buio della clandestinità. Da quando, però, l'Unione europea si è aperta ai paesi dell'**Europa dell'Est** (attualmente i suoi membri sono 27), l'area di provenienza degli extracomunitari si è ridotta: i migranti che provengono da paesi come Polonia e Romania hanno tutti i diritti di circolazione e di residenza riconosciuti agli altri cittadini europei. Un cittadino rumeno che si trovi a vivere in Italia, o un italiano provvisoriamente residente a Bucarest, non possono, quindi, essere definiti clandestini, né essere fatti oggetto di misure repressive, a meno che non compiano reati, senza violare precise norme approvate e condivise da tutti i paesi membri dell'Unione europea.

CONCLUSIONI

In questo breve percorso sulla storia dell'istinto migratorio abbiamo visto che la specie umana, dopo essersi divisa in gruppi diversi, ha dedicato molte energie a rimetterli in contatto l'uno con l'altro. Questo processo ha provocato talvolta **scontri** violenti, ma più spesso ha determinato proficue **collaborazioni**. Ciò è accaduto ogni volta che la **diversità dell'altro** è stata considerata una risorsa, invece che una minaccia, e quando il legittimo attaccamento alla propria cultura non ha impedito di rispettare quella del vicino. Chi si mette in viaggio per incontrare altri popoli non cancella il ricordo della casa che si è lasciato alle spalle, ma non può nemmeno pretendere di portarsela dietro, come se non fosse mai partito.

TRACCE PER IL LAVORO IN CLASSE E LA RIFLESSIONE**Com'è la vita da immigrati?**

Partendo da esperienze vissute, di cui si è direttamente a conoscenza, eventualmente di uno o più compagni di classe, impostate una discussione in cui mettete a fuoco aspettative, difficoltà, obiettivi raggiunti (casa, ricongiungimento familiare, studio, lavoro, rapporto con gli altri) dei ragazzi immigrati in Italia e delle loro famiglie.

Che atteggiamento abbiamo nei confronti dei cittadini immigrati?

Attraverso la cronaca si possono seguire le notizie, positive o negative, che hanno come protagonisti immigrati, uomini, donne, bambini e ra-

gazzi. Un mese può essere sufficiente per raccogliere una documentazione abbastanza ricca, sulla base della quale impostare un confronto di opinioni in classe.

Adolescenti di culture diverse: modi di vita a confronto.

Aprite un confronto tra compagni sui modi di vita di un adolescente, maschio o femmina, la cui famiglia, per esempio, è di religione musulmana. La discussione può vertere sul rapporto con il cibo (cibi permessi e vietati), su determinati comportamenti (permessi e vietati), sul rapporto coi genitori, sullo spazio della libertà personale.

Quando i migranti eravamo noi.

Vi proponiamo la visione del film *Nuovo Mondo* (2007) del regista Emanuele Crialese. Dopo averlo visto, insieme alla classe e all'insegnante, potrete confrontarvi mettendo in luce i seguenti punti:

- perché emigrare era una scelta senza alternative per la famiglia meridionale protagonista del film;
- i sogni di benessere del protagonista maschile prima e durante il viaggio;
- il condizionamento della mentalità contadina rispetto al viaggio;
- i controlli all'arrivo in America, a Ellis Island.

LA NOSTRA PROPOSTA DIDATTICA DEL MESE

Unità di apprendimento semplificata con glossario, schemi ed esercizi che facilitano l'apprendimento

A cura di Emma Mapelli

CARLO MAGNO, IL SACRO ROMANO IMPERO E IL FEUDALESIMO

PER ALUNNI CON DIFFICOLTÀ
DI APPRENDIMENTO
PER ALUNNI NON ITALOFONI
PER IL RIPASSO E IL RECUPERO

1 OSSERVA GLI SCHEMI. PUOI USARE IL VOCABOLARIO, SE VUOI.

SCHEMA 1 Date, parole importanti, numeri romani

Anno 0	nascita di Cristo
A.C.	avanti Cristo, cioè prima della nascita di Cristo
D.C.	dopo Cristo, cioè dopo la nascita di Cristo
Pre	prima
Post	dopo
Neo	nuovo

numeri romani	I primo (1°)	VI sesto (6°)
	II secondo (2°)	VII settimo (7°)
	III terzo (3°)	VIII ottavo (8°)
	IV quarto (4°)	IX nono (9°)
	V quinto (5°)	X decimo (10°)

Cattolicesimo	religione cattolica
Dinastia	serie di re della stessa famiglia
Feudo	terra
Imperatore	re che governa su un territorio vasto
Longobardi	popolazione di origine germanica
Medioevo	periodo tra l'età antica e l'età moderna; va dal V secolo d.C. al XV secolo d.C.
Sconfiggere	vincere in battaglia
Sovrano	re
Vassallo del re	nobile che giura fedeltà al re e riceve in cambio da lui un feudo

SCHEMA 2 Date e sintesi

476 d.C.: finisce l'impero romano e inizia il Medioevo

Al posto dell'impero romano nascono i regni romano-germanici, dall'unione delle popolazioni romane e germaniche

Il più solido¹ regno romano-germanico è il regno dei Franchi

497 d.C.: il re dei Franchi Clodoveo si converte² al cattolicesimo

Il re dei Franchi Carlo crea un grande regno su tutta l'Europa

Carlo Magno significa Carlo "il grande"

La notte di Natale dell'anno 800 d.C. il papa Leone III incorona³ Carlo imperatore del Sacro romano impero

Carlo Magno muore nell'814 d.C.

Nell'843 d.C. il Sacro romano impero si divide in tre regni

- 1 Solido = stabile
- 2 Si converte = cambia religione
- 3 Incorona = pone una corona sul capo del re

2

LEGGI IL TESTO.

- L'impero romano d'Occidente finisce nel **476 d.C.** e inizia il **Medioevo**.
- Nel V secolo d.C., i Germani creano in Europa regni indipendenti. Questi regni sono chiamati **regni romano-germanici**, perché in essi vivono i popoli germani, vincitori, e i popoli romani, vinti.
- Il più importante regno in Europa è il **regno fondato dalla popolazione dei Franchi**. Nel 497 d.C. il re dei Franchi, **Clodoveo**, si converte al **cattolicesimo**¹. In questo modo Clodoveo ottiene l'**aiuto della Chiesa** e del papa. Il regno dei Franchi diventa una **grande potenza militare e politica**. Il regno dei Franchi si estende fino a comprendere un vasto² territorio al centro dell'Europa.
- Il re dei Franchi **Carlo Martello** prende nuove regioni e nel 732 d.C. sconfigge gli arabi di religione musulmana a Poitiers (nel centro della Francia). Gli arabi stavano arrivando nel regno dei Franchi dalla Spagna. Il regno diventa più forte e grande.
- Nel **751 d.C.**, diventa re il figlio di Carlo Martello, **Pipino il Breve**. Con lui comincia la **dinastia dei Carolingi**. Per rafforzare il suo potere, **Pipino** decide di **proteggere il papa** dal pericolo dei **Longobardi**.
- La popolazione dei Longobardi minaccia, infatti, il centro dell'Italia e il papa chiede aiuto a Pipino. **Pipino sconfigge i Longobardi** e in cambio il **papa lo incorona re dei Franchi**.

1 Cattolicesimo = religione cattolica

2 Vasto = grande

3

SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

a) Il Medioevo inizia	b) I regni romano-germanici sono	c) Nel 751 d.C.	d) Il papa	e) Pipino il Breve
<input type="checkbox"/> nel 465 d.C.	<input type="checkbox"/> in Europa	<input type="checkbox"/> comincia la dinastia dei Franchi	<input type="checkbox"/> è nemico dei Franchi	<input type="checkbox"/> è in guerra con il papa
<input type="checkbox"/> nel 476 d.C.	<input type="checkbox"/> nel sud Italia	<input type="checkbox"/> Clodoveo diventa re	<input type="checkbox"/> diventa re dei Franchi	<input type="checkbox"/> sconfigge i Longobardi in difesa del papa
<input type="checkbox"/> nel 456 d.C.	<input type="checkbox"/> vicino a Roma	<input type="checkbox"/> comincia la dinastia dei Carolingi	<input type="checkbox"/> appoggia il regno dei Franchi	<input type="checkbox"/> sconfigge i Longobardi in difesa dei Franchi

4 RIMETTI IN ORDINE LE FRASI.

a) vivono / nel regno dei Franchi / Romani e Germani

.....

b) quando si converte al cattolicesimo / riceve / Clodoveo / l'aiuto della Chiesa

.....

c) aiuta / il papa / il re dei Franchi Pipino il Breve

.....

d) minaccia/ il centro dell'Italia / e il papa / la popolazione longobarda / chiede aiuto a Pipino

.....

5 COMPLETA LA TABELLA.

	Qual è la sua azione più importante?
Clodoveo	
Carlo Martello	
Pipino il Breve	

6 LEGGI IL TESTO E OSSERVA L'IMMAGINE E LA CARTA.

■ Nel **768 d.C.**, il figlio di Pipino il Breve, **Carlo**, diventa **re dei Franchi**. In trent'anni, dal 772 all'804 d.C., Carlo crea un **grande regno**. Per questo lo chiamano "**Magno**", che vuol dire "il grande".

■ Carlo Magno, infatti, conquista il regno dei Longobardi, sottomette i Sassoni, gli Avari e i Bavari nell'Europa settentrionale¹ e orientale².

■ Nella notte di Natale dell'**anno 800 d.C.** il **papa Leone III incorona Carlo imperatore**. L'impero è chiamato "Sacro romano

impero": "sacro" perché nasce come impero cristiano e "romano" perché raccoglie l'eredità dell'antico impero romano.

■ Carlo Magno amministra il regno³ con l'aiuto di nobili che gli giurano **fedeltà** per tutta la vita e **diventano suoi vassalli**⁴. I vassalli ricevono in cambio dal re una **terra** chiamata "**feudo**". I **feudatari**⁵ possono lavorare quella terra, abitare su di essa e godere dei suoi frutti. In cambio, i vassalli aiutano il re in guerra. Questa nuova società si chiama **società feudale**.

1 Settentrionale = del nord

2 Orientale = dell'est

3 Amministra il regno = governa

4 Vassalli = sottomessi

5 Feudatari = che possiedono il feudo, cioè la terra

- I **conti** e i **marchesi** sono i vassalli più importanti. I conti e i marchesi controllano i loro territori come dei re. I territori dei conti si chiamano contee. I territori dei marchesi si chiamano marche.
- Carlo Magno crea un'**unità culturale** nel regno. Carlo impone⁶ il latino come **lingua ufficiale**⁷. Inoltre l'imperatore crea nel palazzo imperiale di Aquisgrana (la capitale

dell'impero) la **scuola palatina**. Nella scuola palatina riunisce⁸ studiosi e dotti⁹ di tutto l'impero. In questo periodo nasce anche la **scrittura carolina**, una scrittura chiara e semplice e gli **scrivani**¹⁰ trascrivono molte opere di autori antichi.

- Carlo Magno **muore** nell'**814** d.C. e il suo impero si divide in tre regni nell'**843** d.C.

6 Impone = obbliga

7 Lingua ufficiale = la lingua che tutti devono parlare

8 Riunire = mettere insieme

9 Dotti = persone con cultura

10 Scrivani = uomini che sanno scrivere

L'incoronazione di Carlo Magno



L'impero di Carlo Magno



7 SCEGLI LA RISPOSTA GIUSTA.

a) Carlo Magno diventa re dei Franchi	b) L'impero è chiamato "sacro" perché	c) Carlo Magno governa	d) Alla scuola palatina
<input type="checkbox"/> crea un piccolo regno	<input type="checkbox"/> nasce come impero cristiano	<input type="checkbox"/> con l'aiuto dei figli	<input type="checkbox"/> arrivano studiosi da molti paesi
<input type="checkbox"/> perde molti territori del regno	<input type="checkbox"/> Carlo Magno è sacro	<input type="checkbox"/> da solo	<input type="checkbox"/> studiano i bambini
<input type="checkbox"/> crea un grande regno	<input type="checkbox"/> è un grande impero	<input type="checkbox"/> con l'aiuto dei nobili	<input type="checkbox"/> studiano solo i figli di Carlo Magno

8 COMPLETA LE FRASI CON UNA FRECCIA.

1) Carlo Magno	a) il suo impero si divide in tre regni
2) I nobili ricevono	b) aiutano il signore in guerra
3) I vassalli	c) crea un grande impero
4) Quando Carlo Magno muore	d) una terra in cambio della fedeltà al sovrano

9 COMPLETA LE FRASI CON LE SEGUENTI PAROLE: *scrittura carolina, nobili, Sacro romano impero, incorona.*

- a) Carlo Magno amministra il regno con l'aiuto dei
- b) Aquisgrana è la capitale del
- c) Il papa Leone III Carlo imperatore.
- d) La è una scrittura chiara e semplice da leggere.

10 RILEGGI IL TESTO E RISPONDI ALLE DOMANDE CON UN TUO COMPAGNO.

- a) Che cosa succede la notte di Natale dell'anno 800 d.C.?
- b) Come amministra il regno Carlo Magno?
- c) Chi sono i vassalli?
- d) Che cos'è la scuola palatina?
- e) Che cosa succede alla morte di Carlo Magno?

LA NOSTRA PROPOSTA DIDATTICA DEL MESE

Storia e vita quotidiana tra passato e presente

A cura di Giorgio Giovannetti

PERCORSO DIDATTICO IERI E OGGI ENERGIA



Sopra, un mulino medievale (miniatura del XII secolo). A destra, specchi parabolici che catturano energia solare in Australia.

Il progresso, il benessere, o anche la semplice sopravvivenza dell'umanità dipendono dalla disponibilità di energia. Lo sviluppo delle società industrializzate è avvenuto negli ultimi due secoli muovendo dalla convinzione di poter disporre all'infinito delle risorse energetiche del pianeta.

Questa convinzione è, oggi, crollata, con alcune importanti conseguenze, che possiamo comprendere meglio se esaminiamo l'evoluzione dell'uso dell'energia nella storia.



CHE COS'È L'ENERGIA?

“Energia” significa “capacità di compiere un lavoro”: questa è la definizione che possiamo trovare sui libri di fisica. Al di là della definizione tecnica, possiamo dire che l'energia è la **forza motrice** della vita che si è evoluta sul nostro pianeta e dei meccanismi che l'uomo ha congegnato per rendersi la vita più comoda e confortevole.

Le **fonti di energia**, cioè gli elementi naturali che forniscono energia utilizzabile dall'uomo, possono essere **rinnovabili** o **non rinnovabili**. Le prime sono quelle che la natura produce e riproduce in modo costante. È il caso dell'aria e delle acque (dei fiumi e dei mari) che saranno disponibili fino a quando splenderà il Sole (si ipotizza un minimo di cinque miliardi di anni), della **geotermia** e del Sole stesso. Le altre fonti di energia sono anch'esse naturali, ma sono presenti sulla Terra in misura limitata. Le fonti non rinnovabili sono, infatti, il petrolio, il carbone, il gas naturale (**Combustibili fossili**) e l'uranio radioattivo.

LE BIOMASSE

Vi è, infine, un terzo gruppo di fonti energetiche che non si può collocare in modo netto né tra le rinnovabili, né tra le non rinnovabili: ci riferiamo alle **biomasse**, ossia all'insieme dei combustibili di origine vegetale e animale. Tra

le biomasse, quella storicamente più utilizzata è il **legno**, considerato una fonte rinnovabile perché è possibile piantare nuovi alberi nelle aree disboscate. D'altro canto, molte aree un tempo coperte da foreste si sono ormai irrimediabilmente inaridite in seguito a processi di disboscamento troppo intenso; inoltre, se il fabbisogno di legna cresce in modo eccessivo non vi è tempo a sufficienza per sostituire gli alberi utilizzati.

Recentemente, sono state sperimentate nuove

GLOSSARIO

Combustibili fossili Risorse energetiche naturali derivanti da processi di fossilizzazione di materia organica animale o vegetale che, per combustione, liberano grandi quantità di calore. Sono presenti nella litosfera allo stato solido (come il carbone e il bitume), allo stato liquido (come il petrolio), allo stato gassoso (come il metano).

Geotermia Insieme dei fenomeni che comportano il trasferimento e l'utilizzo del calore prodotto naturalmente dalla Terra. In particolare, la Terra produce naturalmente calore che viene trasferito alle acque sotterranee che possono essere sfruttate per la produzione di energia. I principali fenomeni di emersione di acque calde sono le sorgenti calde, o termali, i geysir e le fumarole.

Biomasse Materiali organici, appositamente coltivati o frutto degli scarti di lavorazione dei processi produttivi agroalimentari. Vengono utilizzate per produrre diversi tipi di energia: biogas, biodiesel, bioetanolo. Poco utilizzate e studiate solo di recente, sono una fonte energetica al centro di discussioni e interrogativi, per il loro impatto ambientale ed economico.

fonti energetiche derivanti da **biomasse** effettivamente **rinnovabili**, o comunque disponibili in grandi quantità. È il caso del calore o dei gas prodotti dalla combustione dei rifiuti, dell'utilizzo come combustibile del materiale di scarto della lavorazione agricola o della trasformazione in combustibili di alcune piante tradizionalmente destinate al consumo alimentare, come la canna da zucchero, il mais o la colza.

I PROBLEMI ENERGETICI DEL MONDO

ATTUALE

Ma quali sono le fonti energetiche più utilizzate attualmente nel mondo? Come vediamo nel grafico (**Le fonti energetiche più utilizzate nel mondo**), sono prevalenti i **consumi** di fonti energetiche **non rinnovabili** (in particolare, combustibili fossili). Questo fatto crea già oggi e creerà sempre più in futuro dei gravi problemi, per almeno due motivi. Il primo lo abbiamo già enunciato: le fonti in questione non dureranno in eterno. Il secondo motivo è per molti aspetti ancora più inquietante: l'utilizzo di queste fonti favorisce l'**inquinamento ambientale**. Pertanto, se l'uomo non cambierà in modo radicale le proprie fonti di approvvigionamento energetico, rischierà, non solo di trovarsi "a secco", ma soprattutto di rendere invivibile la Terra.

ENERGIA E RISORSE NELLA STORIA

Come si è arrivati a questa situazione? In realtà fino a due secoli fa le uniche fonti energe-

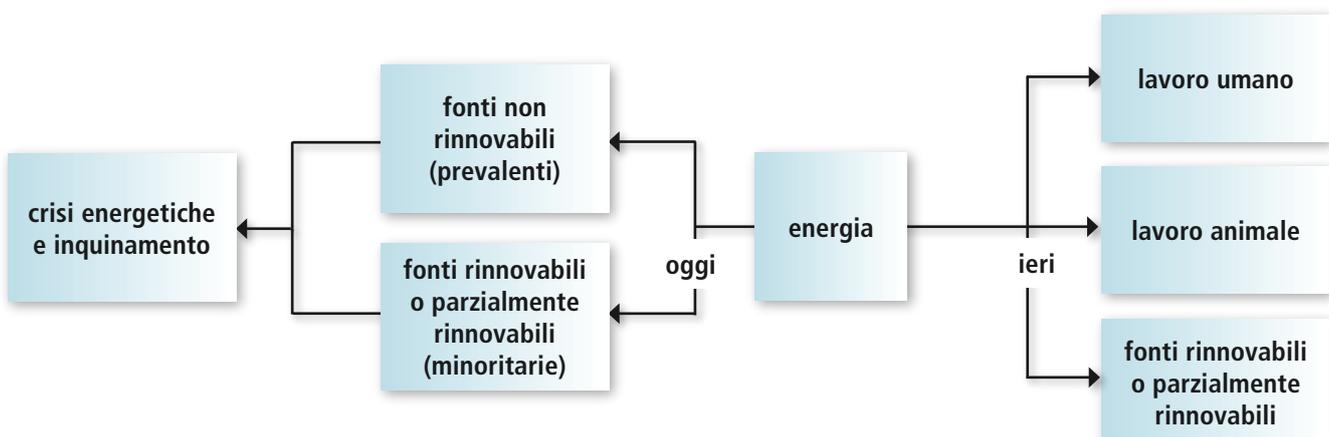
tiche utilizzate erano quelle rinnovabili, come l'aria e l'acqua, o parzialmente rinnovabili, come la legna. Questo stato di cose, però, non era il frutto di una scelta, quanto di un limite tecnico. La possibilità di sfruttare le fonti energetiche, infatti, dipende dalle conoscenze impiegate dall'uomo nell'invenzione e nell'utilizzo di **motori primari**.

Nella storia della tecnologia si indicano con questa espressione le macchine che forniscono forza motrice ad altri strumenti, i cosiddetti **agenti diretti**. Per esempio: il bue che traina l'aratro è considerato un motore primario, mentre l'aratro un agente diretto; analogamente, è un motore primario la centrale idroelettrica che produce l'energia necessaria a far funzionare un computer, che è invece un agente diretto.

I MOTORI PRIMARI

Quali sono stati i principali motori primari nella storia dell'umanità? Secondo gli storici possiamo individuare quattro stadi di sviluppo dei motori primari. Inizialmente, gli uomini usavano la sola **forza muscolare**. Nella fase successiva, iniziata con la **rivoluzione neolitica**, la domesticazione degli **animali** si aggiunse al lavoro umano, aumentando la potenza complessiva disponibile. Il terzo stadio si realizzò a partire dagli ultimi anni dell'impero romano, con l'introduzione del **mulino idraulico**, che si diffuse in Europa durante il Medioevo, quando venne affiancato dal mulino a vento, a sua

MAPPA CONCETTUALE



volta inventato con ogni probabilità dai cinesi verso il VI-VII secolo d.C. Il quarto stadio cominciò con l'invenzione della **macchina a vapore**, avvenuta nella seconda metà del XVIII secolo, che diede inizio allo sfruttamento di fonti non rinnovabili, come il **carbone** e, più tardi, il **petrolio**.

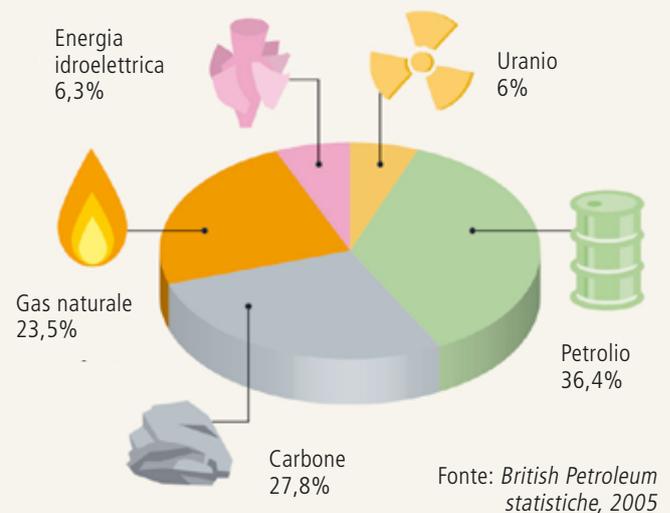
LA DIFFUSIONE DEL MULINO

La storia dei motori primari ci mostra che lo sviluppo tecnologico è fortemente condizionato dal contesto sociale e culturale. La vicenda della **diffusione del mulino** ad acqua in Europa è, da questo punto di vista, assai istruttiva.

L'invenzione del mulino è attribuita all'architetto romano Vitruvio, vissuto nel I secolo d.C. Esso, però, si diffuse solo nel corso del Medioevo, molti secoli dopo la sua invenzione. Come mai uno strumento in grado di moltiplicare l'energia disponibile alla produzione si diffuse con tale **ritardo**? È possibile ipotizzare tre ordini di ragioni per spiegare questo fenomeno. Innanzi tutto, **ragioni economiche e sociali**: nel mondo antico vi era abbondanza di manodopera, soprattutto di schiavi. Non vi era dunque un forte stimolo a utilizzare tecniche nuove, visto che l'energia prodotta dal lavoro degli uomini e degli animali era considerata sufficiente. In secondo luogo, **ragioni geografiche**: nel bacino del Mediterraneo la maggior parte dei corsi d'acqua ha un andamento irregolare, variabile a seconda delle stagioni, con lunghi periodi di flusso scarso: il mulino aveva invece bisogno di un flusso abbondante e regolare. Infine, vi sono delle **ragioni culturali**, legate alla concezione della cultura tipica del mondo antico, secondo la quale solo il sapere teorico era sapere autentico, mentre quello legato alle attività pratiche era considerato inferiore.

Nel Medioevo non cambiò questa concezione della cultura, dominante in Europa fino al XVII-XVIII secolo. Cambiò invece il contesto sociale: dopo l'anno Mille, la disponibilità di schiavi si era fatta scarsa e le iniziative delle città favorirono la diffusione e, conseguentemente, il perfezionamento del mulino in tutto il continente. Ciò dimostra che sono le scelte degli uomini, e non la sola tecnologia, a fare il progresso.

Le fonti energetiche più utilizzate nel mondo



CONCLUSIONI

La popolazione nel mondo sta crescendo rapidamente e altrettanto rapidamente cresce la domanda di energia. Come abbiamo visto, i combustibili fossili prima o poi finiranno. Ecco allora l'unica vera speranza per le generazioni future: le fonti energetiche rinnovabili. Investire su energia solare, idroelettrica, eolica, geotermica e biomasse è ciò che viene chiesto dalla maggioranza della comunità scientifica ai governi mondiali. Le Nazioni unite hanno incluso tra gli **Obiettivi del Millennio per lo sviluppo** la necessità di assicurare la sostenibilità ambientale. Come? Integrando i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi dei paesi, arrestando la perdita delle risorse ambientali e dimezzando il numero di persone che non hanno accesso all'acqua potabile.

GLOSSARIO

Obiettivi del Millennio per lo sviluppo Nel 2000, le Nazioni unite hanno dato il via a una campagna per eliminare la povertà estrema nel mondo. Il punto di partenza di questa campagna è la *Dichiarazione del Millennio* con la quale 189 leader mondiali hanno impegnato i propri governi a raggiungere otto obiettivi concreti entro il 2015: dimezzare la povertà estrema e la fame; raggiungere l'istruzione primaria universale; promuovere l'uguaglianza di genere; diminuire la mortalità infantile; migliorare la salute materna; combattere l'HIV/AIDS, la malaria e le altre malattie; assicurare la sostenibilità ambientale; sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

PUNTI DI VISTA IERI

LA CULTURA TECNICA NELL'ANTICHITÀ E NEL MEDIOEVO

Riportiamo un brano scritto da Pappo di Alessandria, un matematico del IV secolo d.C., in cui emerge chiaramente la diffidenza, propria del mondo antico e medievale, per la cultura legata alla tecnica.

I meccanici della scuola di Erone dicono che la meccanica può essere divisa in due parti: teorica e manuale. La prima è formata dalla geometria, dall'aritmetica, dall'astronomia e dalla fisica; la seconda dalla lavorazione dei metalli, dall'architettura, dalla carpenteria e dall'arte della pittura, nonché dall'esecuzione manuale di queste cose. L'uomo che sia stato esercitato da giovane alle predette arti e abbia inoltre una mente versatile sarà, a quanto dicono, il migliore architetto e

inventore di dispositivi meccanici. Siccome non può lo stesso uomo eccellere in tanti studi accademici e in pari tempo apprendere i mestieri predetti, essi consigliano chi voglia perfezionarsi in un lavoro meccanico di usare i mestieri che già conosce nei compiti da svolgere in ogni caso particolare.

[citato in R.J. Forbes, *Energia motrice* in Charles Singer (a c. di) *Storia della tecnologia*, Boringhieri, Torino 1964-1984, vol. 2, p. 613]

PUNTI DI VISTA OGGI

DOVE POTREMO TROVARE LE RISORSE DI ENERGIA PER SOSTENTARE LA NOSTRA CIVILTÀ?

Il romanziere e divulgatore scientifico Isaac Asimov (1920-1992) analizza nel brano che proponiamo le conseguenze di uno sviluppo caratterizzato dall'utilizzo quasi esclusivo delle fonti energetiche non rinnovabili.

I rapidi progressi della tecnologia del ventesimo secolo sono avvenuti al prezzo di un aumento enorme di consumi delle risorse energetiche terrestri. Se man mano che le nazioni sottosviluppate, con i loro miliardi di abitanti, raggiungeranno l'elevato livello dei paesi industrializzati, il consumo di combustibile crescerà in misura spettacolare. Dove potremo trovare le risorse di energia necessarie per sostenere la nostra civiltà?

Abbiamo già visto scomparire buona parte del legname della terra: la legna è stato il nostro primo combustibile. Già all'inizio dell'era cristiana, molte zone della Grecia, dell'Africa settentrionale e del Vicino Oriente erano state disboscate senza pietà, in parte per procurarsi combustibile, in parte per sgombrare la terra e usarla per il pascolo e l'agricoltu-

ra. Il taglio incontrollato delle foreste ha costituito un duplice disastro: non solo ha distrutto le riserve di legno, ma anche ha reso improduttivo - in modo più o meno permanente - il terreno, messo allo scoperto in modo così drastico. La maggior parte di queste antiche regioni che una volta sostenevano fiorenti civiltà, sono oggi sterili e improduttive, e la gente che vi abita vive oppressa dalla povertà.

Il Medioevo ha visto il graduale diboscamento dell'Europa occidentale, e i tempi moderni hanno assistito a un diboscamento assai più rapido del continente Nord americano. Si può affermare che nelle zone temperate del mondo, salvo il Canada e la Siberia, non restino più grandi aree di foresta vergine.

[I. Asimov, *Il libro della fisica*, Mondadori, Milano 1990, p. 499]

RIFLESSIONE PERSONALE

1. Presenta i problemi legati all'utilizzo delle fonti energetiche nel mondo attuale, scrivendo un testo di non più di 15 righe che contenga, anche in forma derivata, i seguenti termini: *fonti rinnovabili - fonti non rinnovabili - inquinamento - biomasse - geotermia*.

2. Presenta l'evoluzione della problematica energetica nella storia dell'uo-

mo, scrivendo un testo di non più di 15 righe che contenga, anche in forma derivata, i seguenti termini: *motore primario - fonti rinnovabili - fonti non rinnovabili - società - cultura*.

3. Approfondisci i problemi delle fonti energetiche nel mondo d'oggi, consultando le pagine del sito per i ragazzi del WWF, l'organizzazione mondiale che si occupa della tutela

dell'ambiente, <http://www.pandatribe.it/client/render.aspx?root=1058>.

Utilizzando le informazioni acquisite sul sito e in questa scheda, organizza in classe un dibattito sul problema delle fonti energetiche e sulla loro compatibilità con l'ambiente, in cui siano affrontati i seguenti temi:

- possibili soluzioni globali;
- possibili contributi individuali alla soluzione del problema.

CONVEGNO LA BIOETICA TRA RIFLESSIONE FILOSOFICA E RICERCA SCIENTIFICA

L'Associazione per ricerca e insegnamento di filosofia e storia (ARIFS), in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma organizza un convegno con lo scopo di approfondire i rapporti tra le più recenti scoperte scientifiche e i problemi etici, privati e pubblici, a esse collegati. Chiuderà il convegno una tavola rotonda su procreazione assistita e ingegneria genetica.

<http://www.arifs.it>

DOVE Aula Sergi, piazzale Aldo Moro 5 - Roma

QUANDO 18/10/2008 h. 10.00

RASSEGNA INTERNAZIONALE XIX RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL CINEMA ARCHEOLOGICO

Il Museo civico di Rovereto propone la XIX Rassegna del cinema archeologico che avrà due sezioni speciali: una dedicata al tema Medioevo europeo ed extra europeo, e l'altra dedicata ai film d'animazione e cartoni di argomento archeologico e storico. Tutti i film della rassegna verranno catalogati e inseriti nella banca dati del Museo che svolge un'importante attività di valorizzazione e promozione dei documentari attraverso manifestazioni a carattere culturale, scientifico e didattico.

<http://www.museocivico.rovereto.tn.it>

DOVE Museo civico, largo Santa Caterina 41 - Rovereto (TN)

QUANDO 06-11/10/2008

CONVEGNO DI STUDI GEOGRAFIE DEL POPOLAMENTO

L'Università degli Studi di Siena organizza un convegno per approfondire le tematiche dello stretto rapporto tra spazi geografici e popolamento secondo una prospettiva multidisciplinare, coinvolgendo demografia, antropologia, economia, sociologia, storia, archeologia, urbanistica e statistica.

<http://www.archeogr.unisi.it/geografiedelpopolamento/>

DOVE Polo universitario grossetano, via Vinzaglio 27 - Grosseto

QUANDO 24-26/09/2008

CONVEGNO PREISTORIA E PROTOSTORIA IN ETRURIA

Obiettivo del convegno, organizzato dal Dipartimento di scienze dell'antichità dell'Università degli Studi di Milano, è studiare e comprendere le trasformazioni e i processi sociali, politici e culturali avvenuti in Etruria tra i secoli XII e VIII a.C., un'epoca cruciale per spiegare la civiltà etrusca.

<http://www.preistoria.it>

DOVE Valentano (VT) - Pitigliano (GR)

QUANDO 12-14/09/08

CONGRESSO INTERNAZIONALE ARCHIVI EGIZI, ARCHIVI EGITTOLOGICI

Nelle corso del congresso si focalizzerà l'attenzione su due argomenti: gli archivi dell'antico Egitto, con i più recenti contributi di studio a riguardo, e significativi documenti della storia dell'egittologia.

<http://www.unimi.it>

DOVE Palazzo Greppi, via S. Antonio 10 - Milano

QUANDO 09-12/09/2008

SUMMER SCHOOL CONVEGNO INTERNAZIONALE LA MASCHERA, IL MONDO, IL VOLTO

La scuola, ideata da IRRE Piemonte in collaborazione con il Master di Teatro sociale e di comunità dell'Università degli Studi di Torino, è proposta a tutti coloro che credono nel teatro come strumento di crescita e formazione educativa e culturale. La quota di partecipazione va dai 250 agli 850 euro, in base ai corsi frequentati.

<http://www.irrepiemonte.it>

DOVE Avigliana (TO)

QUANDO 18-31/07/2008

SUMMER SCHOOL L'EUROPA DI FRONTE ALLE SFIDE DELLO SVILUPPO, DEL MERCATO E DELLA TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Lo scopo della Summer school dell'Alta scuola di economia e relazioni internazionali dell'Università cattolica è di riflettere sul ruolo che compete all'Europa nella promozione, con particolare attenzione al campo economico, dei valori fondamentali della dignità umana, del dialogo interculturale e della tolleranza. È previsto il pagamento di una quota di iscrizione che copre le spese delle lezioni e del materiale didattico.

<http://www.aseri.it>

DOVE Fondazione Studium Generale Marcianum, via Dorsoduro 1 - Venezia

QUANDO 14-18/07/2008 h. 9.30

VACANZA ESTIVE VACANCES DE L'ESPRIT 2008 TRA FILOSOFIA E MATEMATICA

Il filosofo Emanuele Severino e il matematico Paolo Zellini rifletteranno rispettivamente sul pensiero dell'essere nella storia dell'Occidente e sui temi dell'infinito e del finito nella scienza del calcolo. È previsto il pagamento di una quota di iscrizione per la partecipazione a una settimana di studi.

<http://www.associazioneasia.it>

DOVE Altopiano del Renon - Bolzano

QUANDO Quando 12-26/07/2008

VIAGGIO SUL WEB Rassegna di videoteche e archivi con materiali sonori, fotografici e filmati, utili per approfondimenti didattici e ricerche multimediali (prima puntata)

A cura di Lino Valentini

Iniziamo il nostro viaggio sul web dal sito di RAI Educational, **La storia siamo noi, la televisione da conservare** (<http://www.lastoriasiamonoi.rai.it/>). Il sito è articolato in diverse sezioni tra le quali meritano d'essere visitate **I dossier**, **L'archivio** e **Le biografie**. Tra i dossier, per esempio, è possibile sviluppare l'argomento degli **anni di piombo** correlato alle tematiche del terrorismo. Un'appassionante intervista-video alla figlia di Walter Tobagi, giornalista assassinato nel 1980 dalla Brigata XXVIII marzo, può essere lo spunto per proporre in classe un percorso didattico in grado di ricostruire quegli anni. Altrettanto interessanti e di grande valore culturale sono le pagine dedicate a **Aldo Moro, mio padre**, un faccia a faccia con Giovanni, figlio dello statista democristiano, che attraverso video, immagini, schede, sollecita una riflessione su quella drammatica vicenda storica. Inoltre, la ricca mediateca presenta **filmati originali** organizzati secondo una classifica dei più consultati. Tra questi, *Il caso Josef Mengele, il medico della morte*, offre un approfondimento critico sui campi di sterminio nazisti. Da non perdere, la **sezione In primo piano**, che presenta temi storici e politici a carattere monografico di grande attualità. Notevole valore formativo ha pure l'iniziativa **Citizen report** che invita docenti e alunni a produrre un video sullo stato di salute della scuola italiana.

Proseguiamo il nostro itinerario accedendo al sito delle **teche della RAI** (<http://www.teche.rai.it/>) che propone un ragguardevole e interessante **archivio pubblico** dotato di un **motore di ricerca** che permette di trovare documenti video, audio e foto. Digitando, per esempio, "sbarco sulla Luna" è possibile visionare importanti **registrazioni e filmati d'epoca** che possono contribuire a produrre, in maniera interdisciplinare, lavori di ricerca a scuola. La sezione **Info** fornisce utili notizie sulle

modalità di cessione dei materiali in archivio. Da visitare è senz'altro la pagina dei **Links** che dà l'opportunità, per esempio, di accedere al Comitato Marconi con i suoi rari **documenti fotografici e iconografici** e alla fondazione Alcide De Gasperi con il suo ottimo archivio di fonti riguardanti lo statista trentino.

Entriamo ora nell'**archivio storico di Istoreto** (<http://www.istoreto.it/archivio.htm>). L'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea "Giorgio Agosti" di Torino svolge da decenni il compito di raccogliere, ordinare e conservare gli archivi del CLN (Comitato di liberazione nazionale) e delle formazioni partigiane che operarono nella regione Piemonte. L'archivio è strutturato in due parti: **fondi originari e fondi di nuova acquisizione**. I primi raccolgono **materiale politico e militare delle unità partigiane**, mentre i secondi catalogano documenti riguardanti il **patrimonio archivistico resistenziale**. Un considerevole archivio fotografico illustra le prime mostre partigiane, arricchito anche da curiosi cimeli d'epoca. Insegnare agli allievi a usare il sistema di catalogazione e archiviazione **Archos** può diventare un utile momento d'addestramento al metodo di studio. L'articolato **motore di ricerca avanzata** permette d'accedere a **schede biografiche** di persone o enti e a metarchivi ed è in grado di gestire le acquisizioni dei fondi nel corso del tempo, ordinandoli gerarchicamente.

Continuiamo la nostra navigazione visitando il **primo sito italiano sulla storia dell'Olocausto** (www.oloqaustos.org). Il sito ha come scopo primario quello di dare un volto ai carnefici, unendo i nomi ai volti. Un percorso guidato - indispensabile per ricostruire con la classe il contesto delle vicende - ci conduce attraverso la storia della "soluzione finale". La sezione **I luoghi del-**



Olocausto ci mostra con fotografie e schede i ghetti, i campi, le città e le nazioni protagoniste delle vicende di antisemitismo. Un'attenzione particolare è dedicata al rapporto con le **scuole**. I redattori del sito aiutano gli studenti a conoscere e comprendere la Shoah e forniscono materiali e consulenze gratuite per un **viaggio d'istruzione** sui luoghi dello sterminio. Non solo, le scuole sono stimolate a produrre e fornire materiale multimediale di ricerca che sarà poi pubblicato. Oltre all'interessante **bibliografia** con recensione dei principali saggi sull'argomento, il sito presenta una raccolta di **documenti scaricabili e stampabili riguardanti le leggi razziali**. Apprezzabile didatticamente è anche la parte riguardante **Cinema e nazismo**. Un'essenziale rassegna dei principali film riguardanti l'Olocausto propone ai docenti di sviluppare l'argomento andando oltre i manuali e le antologie scolastiche.

Fondamentale fonte di **cinegiornali e filmati d'epoca** è il sito dell'archivio storico dell'**Istituto Luce** (<http://www.archiviolute.com/archivio/>). Previa registrazione gratuita, è possibile usufruire del libero accesso a filmati e immagini. Si ha pure l'opportunità di creare una **personale cartella in rete** (Web folder) per raccogliere i documenti recuperati dagli archivi. Un veloce motore di ricerca dà la possibilità di visionare e poi estrarre i documenti di proprio interesse. Per esempio alla parola "fascismo" compaiono ben 6726 schede e 673 cinegiornali. Oltre all'ingente archivio cinematografico, si può visionare quello **fotografico** con i fondi Pastorel, Luce, Dial Press e Vedo (Visioni editoriali diffuse ovunque) con decine di migliaia d'immagini storiche. Una serie di percorsi guidati approfondisce temi quali la città di Roma o la Camera dei Deputati. Un'articolata sezione è dedicata **al cinema e ai documentari di qualità**.

Il mondo del **podcasting**, ossia il sistema che tramite Internet permette di **scaricare audio e video**, si sta sempre più evolvendo anche in campo educativo-culturale. A questo proposito, segnaliamo il sito Edupodcast (<http://www.edupodcast.it/>) che, non senza ambizione, si definisce "il podcast della scuola che cambia". **Edu-podcast** è dedicato interamente al mondo della **scuola**, con servizi video e audio per insegnanti e studenti. In particolare, **Webdocet** è una rassegna stampa web settimanale che permette di ricevere, via mail, approfondimenti tematici.

La filosofia del sito è fortemente innovativa. Come il mondo di Internet si è evoluto verso il web 2.0, più coinvolgente e interattivo (per esempio il mondo di Wiki e quello dei blog), così la didattica in classe deve svilupparsi verso la **scuola 2.0**. Scuola, a detta degli autori, «più dinamica e meno prevedibile quanto a processi e

suoi risultati, basata sulla forza propulsiva e collaborativa delle conversazioni». L'uso consapevole delle nuove tecnologie diventa quindi decisivo.

Per proseguire nello stesso genere, accedendo a AudioCast.it (www.audiocast.it) è possibile sfogliare un aggiornato **elenco dei podcast italiani**. La sezione **Storia** ne contiene ben venti e dà l'opportunità di riascoltare e scaricare i programmi preferiti. Il sito fornisce pure una semplice guida su come realizzare e pubblicare in rete un podcast a scuola. Il testo di Alberto Pian (www.lele-dainesi.com/wp-content/Podcast_a_scuola_PIAN.pdf), scaricabile gratuitamente, risulta essere, a questo proposito, uno strumento valido.

Ritornando sull'uso sempre più diffuso dei **weblog** nei contesti scolastici, segnaliamo il **blog della biblioteca di Scienze della storia dell'Università degli Studi di Milano** (<http://bibliostoria.wordpress.com/>). L'interessante sezione **dedicata alla didattica** della storia permette di visitare archivi multimediali con molteplici collegamenti al mondo dell'istruzione. Tra questi, c'è **Mosaico: una mediateca per le scuole** (www.mosaico.rai.it/minisiti/) da cui è possibile attingere numerose risorse da **scaricare, rielaborare e stampare**. Si possono così produrre itinerari didattici coinvolgendo attivamente le proprie classi.

Le stesse interessanti possibilità sono offerte dal sito della **biblioteca digitale della Fondazione Feltrinelli** (<http://filosofiaistoria.wordpress.com/>). Un repertorio di fonti e risorse, messe a disposizione dall'Università di Pisa, permette al docente e allo studente di creare **lezioni di storia e ipertesti**. Segnaliamo, a questo proposito, il progetto, in fase di sviluppo, di mettere in rete le **carte costituzionali di tutti i paesi del mondo tra il 1776 e il 1849** (<http://filosofiaistoria.wordpress.com/2008/05/30/carte-costituzionali-1776-1849-le-costituzioni-del-mondo-online/>). Oppure la banca dati fotografica, con ben 12.000 documenti, dello sbarco in Normandia (www.archivesnormandie39-45.org/index.html).

Per consentire una maggiore accessibilità, la rivista è disponibile anche in formato word. Richiedetelo alla redazione: info@brunomondadoristoria.it